

I SEGRETARI, GLI IMPIEGATI COMUNALI e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il *Corriere Amministrativo* periodico milanese, che è organo degli interessi dei segretari ed impiegati degli Enti locali, nel numero odierno chiarisce gli scopi, le modalità e i criteri per i quali i colleghi tutti debbono svolgere un'azione pronta e fattiva quali agenti produttori, in relazione alla nuova legge e regolamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che recentemente agli stessi ebbe a diramare apposita circolare. Riassunte poscia le alte finalità dell'Ente statale per il maggiore impulso della previdenza nazionale, il *Corriere Amministrativo* dice: «...Inoltre, il Governo coll'aver chiamato i colleghi a sussidiare coll'opera propria l'Istituto delle Assicurazioni, ha stabilito sensibili vantaggi economici, che non possono essere misconosciuti e che saranno notevoli, se si consideri che la nostra classe avrà un larghissimo campo di lavoro produttivo da esplicare. Inquantochè, se dalle grandi città discendiamo man mano nei piccoli centri, nei paesi, nelle borgate dove la vita economica, sociale e civile si restringe, entro più angusti confini, vediamo che colà il nostro collega per i suoi studi e per la natura del suo ufficio può, meglio di moltissimi altri spiegare un'influenza non indifferente sulla popolazione, facendo quella minuta propaganda che finora non riuscì nè poteva riuscire sempre all'agente professionale delle assicurazioni private.

E' quindi più agevole per il collega che gode anche del maggior credito presso ogni ordine di cittadini, di far penetrare le nuove idee della previdenza, perchè siamo convinti che solo l'Istituto di Stato può raccogliere la

piena fiducia e con essa il risparmio delle nostre popolazioni rurali».

Prosegue poscia il *Corriere Amministrativo*, col porre in rilievo i difetti della Cassa di Previdenza della classe non corrispondente alle desiderate finalità per trarne da questa logica argomentazione la conseguenza che se tutti i segretari e gli impiegati comunali d'Italia daranno l'efficace e valida opera loro, potranno, quali benemeriti cooperatori del nuovo Ente Statale, far sentire più autorevolmente la loro viva voce per la riforma dell'inefficace Cassa di Previdenza che potrebbe essere avocata all'Istituto stesso di cui la classe avrebbe avuto campo di rendersi parte vitale e apprezzata in questa alta missione innovatrice della previdenza nazionale.

